



# LA TRAVIATA

OPERA IN 4 ACTS

MUSIC BY

CHEV. G. VERDI

AS REPRESENTED

*at the Theatre Royal Malta.*

## CHARACTERS.

Violetta	Signa. E. Petri
Flora	„ C. Verdi
Alfredo	Signor E. Cammarota
Germont	„ V. Ferraguti
Visconte	„ A. Masiero
Il Marchese	„ L. Aquilina
Il Barone	„ V. Schembri
Il Dottore	„ R. Ciccotti
Director of Orchestra Chev. A. Pontecchi.	

PRICE ONE SHILLING.

# LA TRAVIATA

THE LOST ONE

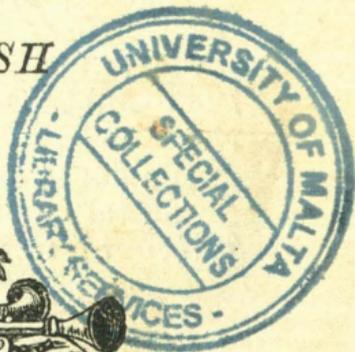
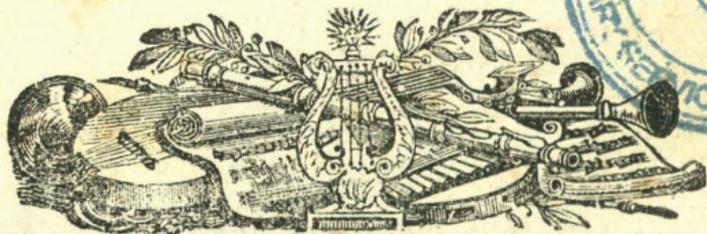
AN OPERA IN THREE ACTS

MUSIC BY VERDI

AS REPRESENTED

IN THE THEATRE ROYAL MALTA

*WITH THE ENGLISH  
TRANSLATION*



OPC-661

**MALTA.**

# ATTO I.

## SCENA I.

Salotto nella casa di Violetta nel fondo è la porta che mette ad altra sala ; ve ne sono altre due laterali; a sinistra un caminetto con sopra uno specchio.— Nel mezzo è una tavola riccamente imbandita.

Violetta seduta sur un divano sta discorrendo col Dottore, e con alcuni Amici, mentre altri vanno a ricevere quelli che sopraggiungono, tra' quali sono il Barone e Flora al braccio del Marchese.

*Coro I.* Dell' invito trascorsa è già l' ora—  
Voi tardaste.

*Coro 2.* Giuocammo da Flora,  
E giuocando quelle ore volar.

*Vio.* Flora, amici la notte che resta  
D' altre gioie fatte brilla—

( *Andando loro incontro,*

Fra le tazze è più viva la festa.

*Flo. Mar.* E goder voi potrete ?

*Vio.* Lo voglio ;

Alla danza m' affido, ed io soglio

Con tal farmaco i mali sopir.

*Tutti.* Sì, la vita s' addoppia al gioir.

## SCENA II.

*Detti il Visconte Gastone di Letorieres, Alfredo, Germont ; Servi affacciati intorno alla mensa*

*Gas.* In Alfredo Germont, o signora,

Ecco un altro che molto vi onora ;

Pochi amici a lui simili sono.

*Vio.* Mio Visconte, mercè di tal dono.

( *Dà la mano ad Alfredo che gliela bacia*

*Mar.* Caro Alfredo !

*Alf.* Marchese ! ( *Stringono la mano.*

*Gas.* ( *Ad Alfredo.* ) T' ho detto

ACT I.  
SCENE I.

A Saloon in the house of Violetta; in the back scene is a door, which opens into another saloon; there are also two side doors, on the left is a fire-place, over which is a mirror... In the centre of the apartment is a dining-table, very elegantly laid. Violetta seated on a couch, is conversing with the Doctor and some Friends, whilst others are receiving the Guest who arrive, among whom are the Baron and Flora on the arm of the Marquis.

*Cho.* I the appointed time you have exceded...  
You are full late.

*Cho. 2* We linger'd at Flora's  
And, while playing, the hours seem'd to fly.

*Vio.* Flora, and dear friends, the rest of the night.  
We'll pass in joys more brilliant than the fate.

*Moving to meet them.*

When the wine's flowing, pleasure reigns al-  
ways.

*Flo. Mar.* Can you thus find enjoiment?

*Vio.* Yes, truly;

In the dance and the song I find  
The medicine which cures all my complaints

*All.* Yes, enjoyment lengthens life,

SCENE II.

*Gastone, Alfred and Germont come forwards  
while Servants are busy about the table,*

*Gas.* In Alfred Germont, oh dear madam,  
Behold another admirer, then whom  
Few can boast a more sincere friend.

*Vio.* My dear Viscount, many thanks for the intro-  
duction. *(She extends her hand to Alfred who*

*Mar.* Dearest Alfred! *(kisses it*

*Alf.* Dear Marquis! *(They Shake hands.*

*Gas. to Alf.* I told you,

L'amistà quì s'intreccia al diletto,

(*I Servi frattanto avranno imbandite le vivande*  
*Vio.* Pronto è il tutto? (*Un Servo accenna che s'è*  
 Miei cari sedete ;

E' al convito che s'apre ogni cor.

*Tutti* Ben diceste—le cure segrete  
 Fuga sempre l'amico licor.

“ Siedono in modo che Violetta resti tra Alfredo e Gastone; di fronte vi sarà Flora, il Marchese ed il Barone; gli altri siedono a piacere. Vi ha un momento di silenzio: frattanto passano i piatti, e Violetta e Gastone parlano sotto voce tra loro.”

*Gas.* Sempre Alfredo a voi pensa.

*Vio.* Scherzate !

*Gas.* Egra foste, e ogni dì con affanno

Qui volò di voi chiese.

*Vio.* Cessate.

Nulla son io per lui.

*Gas.* Non v'inganno.

*Vio.* Vero è dunque?—Onde ciò?—Noi comprendo  
*Ad Alfredo.*

*Alf.* Sì, egli è ver, *sospirando*

*Vio.* Le mie grazie vi rendo.

Voi Barone, non foste altrettanto. *al Bar.*

*Bar.* Vi conosco da un anno soltanto.

*Vio* Ed ei solo da qualche minuto.

*Flo,* Meglio fora, se aveste taciuto. *piano al Bar*

*Bar.* M'è increscoso quel giovin. *(piano a Flora)*

*Flo.* Perchè?

A me invece simpatico egli è.

*Gas.* E tu dunque non apri più bocca? *Ad Alfredo*

*Mar.* E' a madama che scuoterlo tocca, *(A Vio.)*

*Vio.* Sarò l'Ebe che verso, *Mesce ad Alfredo.*

You would find pleasure mix'd with friendship.  
*The servants have prepared the table, during this dialogue.*

*Vio.* Is all ready? *(to a servant who bows assent.)*  
 My dear friends, be seated;

At the banquet each heart will o'erflow.

*All.* That was well said...for from

The goblet's brim all segret troubles fly.

They seat themselves, Violetta between Alfred and Gastone, and opposite to them Flora, the Marquis, and the Baron; the rest take their seats promiscuously; then is a momentary silence, during which the dishes are passed round, and Violetta and Gadstone converse in an undertone.

*Gas.* Of you Alfred's always thinking.

*Vio.* Are you joking?

*Gas.* you were ill, and each day he flew here  
 To learn if you were better

*Vio.* Pray cease, sir.

I can be naught to him.

*Gas.* I speak truly.

*Vio.* Can it be so?...And why?...I know not. *(to Alf.)*

*Alf.* Yes, all is true. *Sighing*

*Vio. to the Baron* Well then I am grateful.

You dear Baron were not thus enamour'd.

*Bar.* But I've only known you a twelve month.

*Vio.* and he some minutes only.

*Flo.* 'Twould have been quite as well had you not  
 spoken *(Aside to Baron.)*

*Bar.* I do not greatly like him. *(Aside to Flora)*

*Flo.* Why not?

On the contrary, I like him much.

*Gas.* And you, Sir, are perfectly silent. *(to Alf.)*

*Mar.* He requires your encouragement, madam.

*Vio.* I will be his Hebe. *(pouring wine for Alf.)*

- Alf.* Immortal come quella. E ch'io bramo  
*Con Galanteria.*  
*Tutti* Beviamo.
- Gas.* O barone, nè un verso, nè un viva.  
Troverete in quest'ora giuliva?  
*Barone accenna di no.*
- Dunque a te. *ad Alf.*
- Tutti.* Sì, un brindisi.
- Alf.* L'estro non m'arride
- Gas.* E non se' tu maestro?
- Alf.* Vi fia grato? *A Violetta.*
- Vio.* Sì.
- Alf.* Sì?—L'ho in cor. *Si alza*
- Mar.* Dunque attenti.
- Tutti* Sì, attenti al cantor.
- Alf.* Libiamo ne' lieti calici,  
 Che la bellezza infiora;  
 E la fuggevol, ora;  
 S'inebrii a voluttà.  
 Libiamo ne' dolci fremiti.  
 Che suscita l'amore  
 Poichè quell'occhio al core  
 Onnipotente va.  
 Libiamo amore, fra i calici  
 Più caldi baci avrà.
- Tutti.* Libiamo; amor fra i calici  
 Più caldi baci avrà,
- Vio.* Tra voi saprò dividere  
 Il tempo mio giocondo;  
 Tutto è follia nel mondo  
 Ciò che non è piacer  
 Godiam; fugace e rapido  
 E' il gaudio dell'amore;



E' fior che nasce e muore  
Nè più si può goder.

*Tutti.* Godiam—c' invita un fervido  
Accento lusinghier.

Godiam—la tazza e il cantico  
Le notti abbellà e il riso ;  
In questo paradiso  
Ne scuopra il nuovo dì.

*Vio.* La vita è nel tripudio.

(*Ad Alfredo.*

*Alf.* Quando non s' ami ancora.

(*a Viole*

*Vio.* Nol dite a chi lo ignora.

(*ad Alfre*

*Alf.* E il mio destin così.

(*a Vio*

*Tutti* Godiam—la tazza e il cantico  
Le notti abbellà e il riso ;  
In questo paradiso  
Ne scuopra il nuovo dì.

(*S' ode musica dall' altra sala.*

Che è ciò.

*Vio.* Non gradireste ora le danze ?

*Tutti* Oh, il gentile pensier !—*Tutti* accettiamo.

*Vio.* Usciamo dunque ?—Ohime ?

*Tutti* Che mai v' arresta ?

*Vio.* Usciamo—Oh Dio

(*S' avviano alla porta di mezzo, ma Violetta  
è colta da subito pallore.*

*Tutti* Che avete ?

*Vio.* Nulla, Nulla.

(*Fa qualche passo, ma è obbligata a nuovamente  
fermarsi e sedere.*)

*Tutti* Ancora !

*Al.* Voi soffrite.

*Tutti* Oh ciel !—ch' è questo !

*Vio.* E' un tremito che provo—Or là passate,  
(*indicando l' altra stanza*)

Be gay, while youth undimm'd by care  
Invites to joy and love.

*Alf.* Ah ! let us join in the toast  
In the sung and the revelling,  
Passing the night in mirthful pleasure,  
While love shall teach us how treasure  
This paradise on earth. (*Music heard in other*  
What's that ? *saloon*)

This paradise on earth.

*Vio.* Life is in enjoyment. *to Alfred*

*Alf.* To one who knows not what love *to Vio.*

*Vio.* Well, know then, I despise it *to Alfred*

*Alf.* Fate frowns upon me *to Violetta*

*All.* Ah let us join in the toast,  
In the song and the revelling.  
Passing the night in mirthful pleasure  
While love shall teach us how to treasure  
This paradise on earth.

*Vio.* Will you, my friends, like to join in dancing.

*All.* Oh; a happy thought.. all are delighted.. let us  
all at once go.

*Vio* Alas (*takes a few steps, but is obliged to stop.*)

*All.* What ails you ?

*Vio.* Nothing, nothing

*All.* What makes you pause, then?

*Vio.* Well go, now... Oh heaven

(*She is again obliged to pause*)

*All.* Again...

*Alf.* You are suffering !

*All.* Oh Heaven ! what means it ?

*Vio.* A trembling merely seized me... pray do not  
linger. (*Motioning them to go into the other*  
Shortly I will follow you. *saloon.*)

*All* Well, if you wish it

*All.* pass into the other saloon, except Alfred and Vio.

Tra poco anch' io sarò

*Tntti*

Come bramate

*Tutti passano all' altra sala, meno Alfredo,  
che, resta indietro.*

SCENA III.

VIOLETTA, ALFREDO, e GASTONE a tempo.

*Vio.* ( *Si guarda nello Specchio* ) Oh, qual pallor ?

Voi qui ! ( *volgendosi s' accorge d' Alfredo.* )

*Alf.* Cessata è l' ansia, che vi turbò ?

*Voi.* Sto meglio.

*Alf.* Ah, in cotal guisa v' ucciderete !

Aver v' è d' uopo cura dell' esser vostro.

*Vio.* E lo potrei ?

*All.* Se mia foste, custode io veglierei

Pe' vostri soavi dì.

*Vio.* Che dite ?

Ha forse alcuno cura di me ?

*Alf.* Perchè nessuno al mondo

*Con fuoco)*

V' ama ?

*Vio.* Nessun

*Alf.* Tranne sol io.

*Vio.* Gli è vero ...

Si grande amor dimenticato avea... *ridendo*

*Atf.* Ridete... e in voi v' ha un core ?

*Vio.* Un cor ?... si... forse... e a che lo richiedete ?

*Alf.* Oh se ciò fosse, non potreste allora celar

*Vio.* Dite davvero ?...

*Alf.* Io non v' inganno.

*Vio.* Da molto è che mi amate ?

*Alf.* Ah si, da un anno.

Un dì felice eterea

Mi balenaste innante,

E da quel dì tremante

## SCENE III.

Violetta, Alfred, & *forwards* Gastone.

- Vio.* *looking into the mirror* How deadly pale !  
You here !           *Turning and seeing Alfred.*
- Alf.* Has your indisposition ceased ?
- Vio.* I'am better.
- Alf.* Ah, in this way you'll kill yourself !  
You must take more care, or your health will fail you.
- Vio.* But how can I ?
- Alf.* Oh, wert thow mine, I'd keep thee...watch.  
And guard thee well, gainst all the ills in life
- Vio.* What fay'st thou ?  
Ah ! can it be that some one regards me ?
- Alf.* Well, in the world perhaps none may
- Vio.* Not one ?
- Alf.* None but myself love.
- Vio.* Say'st thou truly ?  
Thy great love I had forgotten :
- Alf.* You're laughing !...Oh, have you a heart ?
- Vio.* A heart ? Yes, truly...but why ? wherefore that question ?
- Alf.* Ah, if you had one, you could not trifle thus.
- Vio.* Are you in earnest ?
- Alf.* I'd not deceive you.
- Vio.* Is't long since you first lov'd me ?
- Alf.* Ah yes, a whole year.  
Oh, happy day, to mem'ry dear,  
When first thy smile shone o'er me,  
Thy beauty beam'd before me,  
And bade my heart to love.  
Wiedly then my bosom bounded  
Love's mysterious chain surrounded.  
Link by link my sense confounded,  
While pain, and pleasure fill'd my heart.

Vissi d' ignoto amor.  
 Di quell' amor ch' è l' anima  
 Dell' universo intero,  
 Misterioso, altero,  
 Croce e delizia al cor.

*Vio.* Ah, se ciò è ver, fuggitemi—  
 Pura amistade io v' offro ;  
 Amor non so, nè soffro  
 Di così eroico ardor  
 Io son franca, ingenua :  
 Altra cercar dovete—  
 Non arduo troverete  
 Dimenticarmi allor.

*Gas.* (*Presentandosi sulla porta di mezzo.*)  
 Ebben ?— che diamin fate ?

*Vio.* Si folleggiava.

*Gas.* (*Rientra*) Ah, ah !—sta ben restate.

*Vio.* Amor, dunque, non più—vi garba il patto ?

*Alf.* Io v' obbidisco.—Parto (*Per andarsene*)

*Vio.* A tal giungeste ? (*Si toglie un fiore dal seno.*)  
 Prendete questo fiore.

*Alf.* Perchè ?

*Vio.* Per riportarlo.

*Alf.* Quando ?

*Tornando.*

*Vio.* Quando sarà appassito.

*Alf.* Allor domani.

*Vio.* Ebbene domani.

*Alf.* Io son felice ! (*Prende con trasporto il fiore.*)

*Vio.* D' amarmi dite ancora ?

*Alf.* Oh, quanto v' amo ! (*Per partire*)

*Vio.* Partite ?

*Alf.* Parto (*Torna a lei e le bacia la mano*)

*Vio.* Addio.

*Alf.* Di più non bramo.

(*Esce.*)

*Vio.* Oh, if't true, then from me fly...  
 Friendship is all I Offer ;  
 I cannot love, nor will I e'er  
 My fickle fortunes proffer...  
 I would not act a traitor's patt...  
 Seek out some heart more loving,  
 And having found the treasure,  
 Expel me from thy thoughts.

*Gas.* What are you doing ?

*Vio.* We're talking nonsense.

*Gas.* Ah, ah !... 'tis well...continue ! *Going*

*Vio.* Of love we'll talk no more...do you agree ?

*Alf.* I will obey you—I 'll go

*Vio.* Oh, what a hurry ! *Taking flowers.*

First take this little flower.

*Alf.* And why ?

*Vio.* That you may return it.

*Alf.* Oh, when ?

*Vio.* When all its bloom has faded.

*Alf.* Oh, Heav'n...to-morrow ?

*Vio.* Well, yes, to morrow.

*Alf.* Ah ! now, indeed. I'm happy

*Taking the flower in a transport*

*Vio.* You still say you love me ?

*Alf.* I dearly love thee !

*Vio.* Are you going ;

*Alf.* I am.

*Vio.* Fare thee well.

*Alf.* I am quite happy.

*Exit.*

#### SCENE IV.

VIOLETTA, and all the others, who return from the  
 dancing saloon.

*All.* See, she comes the chaste aurora.

And forewards us to be going.

## SCENA IV.

VIOLETTA e tutti gli altri che tornano dalla sala  
della danza.

Tutti. Si ridesta in ciel l' aurora,  
E n' è forza ripartire ;  
Mercede a voi, gentil signora.  
Di sì splendido gioir,  
La città di festa è piena.  
Volge il tempo del piacer  
Nel riposo omai la lena  
Si ritempri per goder.

(A Violetta

## SCENA V.

VIOLETTA SOLA.

E' strano ;—è strano !—In core  
Scolpiti ho quegli accenti !  
Saria per mia sventura un serio amore ?  
Che risolvi, o turbata anima mia ?...  
Null' uomo ancora t' accendeva...ho gioia  
Ch' io non conobbi, esser amata amando !  
E sdegnarla poss'io  
Per l' aride follie del viver mio ?

Ah forse è lui che l' anima  
Solinga nei tumulti,  
Godea sovente piangere  
De' suoi calori occulti !...  
Lui che modesto e vigile  
All' egre soglie accese  
E nuova febbre accese  
Destandomi all' amor,  
A quell' amor ch' è palpito  
Dall' universo intero.  
Misterioso, altero.  
Croce e delizia al cor.  
A me fanciulla un candido

Many thanks, oh gentle lady,  
 For the pleasure we've enjoyed.  
 Now the town of fete is brimful ;  
 " 'Tis the time, their, to be gay ;  
 But repose at night is need ful,  
 That we may enjoy the day.

*Exeunt.*

SCENE V.

VIOLETTA ALONE.

'T is wond'rous !...most wond'rous !  
 Those words upon my heart seem graven !  
 Yet, may this love not be a great misfortune ?  
 What say'st thou, oh my troubled soul ?

No man in thee e'er waked love's passion.  
 Oh joy ! before to me a stranger, to love  
 And be belov'd !...and can I spurn it, and  
 Prefer the heartless life in which I now indulge

Ah, was it he who fill'd my heart,  
 With wild tumultuous feeling,  
 When fancy, with her rainbow hues,  
 My ev'ry sense was stealing,  
 Was it this modest gentle youth,  
 That ever, in my dreaming,

Call'd on my fever'd senses to wake my heart to love?

Wildly then my bosom bounded,  
 Love's mysterious chain surrounding,  
 Link by link my sense confounding,  
 While pain, while pain and pleasure.  
 Whilst yet a child, bright visions came.  
 And shed their magic influence o'er me

The image of my future lord  
 In mystic radiance stood before me,  
 My thoughts, where'er I wander'd  
 Still on his beauty powder'd,  
 Whilst field and flow'r, conspiring,

E trepido desire  
 Questi effigiò dolcissimo  
 Signor dell' avvenire,  
 Quando ne' cieli il raggio  
 Di sua beltà vedea,  
 E tutta me pascea  
 Di quel divino error.

Sentia che amore è palpito  
 Dell' universo intero,  
 Misterioso, altero,  
 Croce e delizia al cor ;

*resta concentrata un istante, poi dice*

Follie !... follie !... delirio vano è questo ?...  
 In quai sogni mi perdo,  
 Povera donna, sola,  
 Abbandonata in questo  
 Popoloso deserto  
 Che appellano Parigi,  
 Che spera or più?... che far degg'io gioire,  
 Di volutta nei vortici finire.

Sempre libera degg' io  
 Folleggiar di gioia in gioia.  
 Perchè ignoto al viver mio  
 Nulla passi del piacer.

Nasca il giorno, il giorno muoia  
 Sempre lieta nei ritrovi ;  
 Le dolcezze a me rinnovi  
 Ma non muti il mio pensier.

Fine dell' atto primo.

The illusion fed.

*She Stands for a moment in thought, then exclaims.*

A folly !... a folly !... a vain delusion !

Wretched woman !.. .lonely !

By all deserted in populous desert,

Which the world at large calls Paris,

What can I hope, or what accomplish ?

From joy to joy still flying.

Then in the vertex end,

Let me bask in ev'ry pleasure,

Folly ever without measure ;

Ev'ry day in which I live

Be spent in rounds of joy,

Ever more may each day find me

Wirling on through pleasure's round,

Leaving always care behind me.

End of act first.

## ATTO II.

## SCENA I.

Casa di campagna presso Parigi, —Salotto terreno—  
 Nel fondo in faccià agli spettatori è un camino, sopra il quale uno specchio ed un orologio, fra due porte chiuse da cristalli, che mettono ad un giardino. Al primo danno due altre porte, una di fronte all'altra. —Sedie, tavolini, qualche libro, l'occorrente per scrivere.

ALFREDO entra in costume di caccia.

Lungi da lei per me non v'ha diletto... *depone*

Volaron già tre lune

Dacchè la mia Violetta

Agi, per me lasciò dovizie, onori,

E le pompose feste,

Ove, agli omaggi avvezza.

Vede a schiavo ciascuna di sua bellezza...

Ed or contenta in questi ameni luoghi

Solo esiste per me... qui presso a lei

Io rinascere mi sento

E dal soffio d'amor rigenerato

Scordo ne' gaudii suoi tutto il passato.

Dei miei bollenti spiriti

Il giovanile ardore

Ella temprò col placido

Sorriso dell'amore!

Dal dì che disse: Vivere

Io voglio a te fedele,

Dell'universo immemore

Mi credo quasi in ciel.

## SCENA II.

Detto ed ANNINA in arnese da viaggio.

*Alf.* Annina, donde vieni?

*Ann.*

Da Parigi.

## ACT II.

## SCENE I.

A country house near Paris—a saloon on the ground floor—at the back, facing the audience a Fireplace over which is a looking glass—a clock hangs between two glass doors, which are closed.

ALFRED, *in sporting costume, discovered.*

A part from her there's no delight for me.  
E'en now three months have passed away  
Since Violetta quitted, for me alone,

Her comforts, her honours,

And a round of fetes,

Where every one paid her the homage

That was due to her beauty,

Yet now, contented, in this calm retreat,

She lives alone for me.

Here, near to her, I seem to have new life,

And by love am quite regenerated,

Burying in present pleasure all the troubles  
of the past.

Softly sweet, with a magic speet,

She calm'd my wild emotion ;

On mine ear the sweet sounds fell

That spoke of truth and love.

Sweet were the words in which she said

To thee I'll e'er be true ;

Bright was the universe to me...

I thought myself in heav'n...

## SCENE II.

The same, and Annina in a travelling dress.

*Alf.* Annina ! whence come you ?

*Ann.* Well, from Paris.

*Alf.* Chi tel commise ?

*Ann.* F'ù la mia signora.

*Alf.* Perchè ?

*Ann.* Per alienar cavalli, cocchi,  
E quanto ancor possiede...

*Alf.* Che mai sento !

*Ann.* Lo spendio è grande a viver quì solinghi :

*Alf.* E tacevi ?

*Ann.* Mi fu il silenzio imposto.

*Alf.* Imposto !... e v'abbisognan ?...

*Ann.* Mille luigi.

*Alf.* Or vanne...andrò a Parigi...

Questo colloquio ignori la signora...

Il tutto valgo a riparare ancora... *Ann. parte.*

### SCENA III.

ALFREDO solo.

Oh mio rimorso... Oh infamia !...

Ei visse in tale errore ?

Ma il turpe sono a frangere

Il ver mi balenò.

Per poco in seno acquetati,

O grido dell'onore.

M'avrai securo vindice,

Quest'onta laverò.

### SCENA IV.

VIOLETTA ch'entra con alcune carte parlando con  
ANNINA, poi Giuseppe a tempo

*Vio.* Alfredo ?

*Ann.* Per Parigi or partiva.

*Vio.* E tornerà ?

*Ann.* Pria che tramonti il giorno...

Dirvel m' impose...

*Vio.* E' strano !...

*Giu.* Per voi...

*le presenta una lettera*

*Alf.* And pray, who sent you ?

*Ann.* My belov'd mistress

*Alf.* What for ?

*Ann.* To sell her houses, coaches, and all she has

*Alf.* Speak'st thou truly ?

*Ann.* The cost is great of living here alone.

*Alf.* And you spoke not,

*Ann.* I was enjoined to silence.

*Alf.* Enjoined ! and you are wanting.—?

*Ann.* One thousand Louis !

*Alf.* Return you, and I'll to Paris.—

But not a word of this to your mistress ;  
I shall be able to set all thing right. Go, go.

### SCENE III.

ALFRED, alone.

Oh, dreadful anguish ! Infamy  
To live in such mad blindness !  
But the wild dream has pass'd away ;—  
I see with wiser yes ! Oh, conscience !  
Urge me not too angrily ; for honour's cry  
I will appease ; nor rest will known.  
Nor night nor day, till I've wash'd out the  
Oh, foulest shame ! (state

### SCENE IV.

VIOLETTA enters with some papers her hand,  
followed by Annina and Joseph—she talks to Annina,  
and afterwards to Joseph.

*Vio.* Oh, Alfred ?

*Ann.* He has just set out for Paris.

*Vio.* And will return—

*Ann.* Before the day closes, he bade me tell you.

*Jos.* For you. (Presents a letter.

Vio. *prende la lettera.* Sta bene.—In breve  
Giungerà un uom d'affari...entri all'istante...

*Annina e Giuseppe escono*

SCENA V.

VIOLETTA quindi il Sig. GERMONT, introdotto da  
GIUSEPPE, che avanzati due sedie, parte.

Vio. Ah ! Ah !...scopriva Flora il mio ritiro !...

*legge la lettera*

E m'invita a danzar per questa sera!...

Invan m' aspetterà...*getta il foglio sul tavolino*

Giu.

Giunse un signore

Vio. (Ah ! sarà lui che attendo...

Ger. Madamigella Valery...

Vio.

Son io

Ger. D'Alfrèdo il padre in me vedete.

Vio. *(sorpresa gli accenna di sedere* Voi !

Ger. Sì, dell' incauto che a rovina corre *(siede*  
Ammagliato da voi.

Vio. Donna son io, signore ed in mia casa ?

*(risentita alzandosi*

Ch' io vi lasci assentite

Più per voi che per me

*(per uscire*

Ger.

(Quai modi ! Pure...

Vio. Trattato in error voi foste...

*torna a sedere*

Ger.

De' suoi beni.

Dono vuol farvi...

Vio.

Non l' osò finora...

Rifiuterei.

Ger.

a tanto lusso...

Vio.

A tutti

E' mistero quest' atto... A voi nol sia...*(gli da*

Ger. *dopo averle scorse coll' occhio*

*le carte*

D'ogni avere pensate di spogliarvi !...

Ah il passato perchè, perchè v'accusaj...

*Vio.* (*Taking it*) 'Tis well! just now an agent  
Will be calling; show him in at once  
(*Exeunt Annina and Joseph*)

## SCENE V.

VIOLETTA, afterwards GERMONT, introduced  
by Joseph, who places two chairs, and goes out.

*Vio.* (*Reading letter.*) Ah, ah!  
So at length, then Flora's found me,  
And invites me to a dance this evening;  
She will expert in vain.

(*Throws the letter on table, and seats herself on chair*)

*Jo.* A gentleman.

*Vio.* The one I 'm expecting  
(*She motions Joseph to shows him in.*)

*Ger.* Miss Valery, I presume.

*Vio.* The same, sir,

*Ger.* In me you see, then, Alfred's father'

*Vio.* You, (*Surprised and motioning him to be seated*)

*Ger.* Yes, of that youth who, infatuated by you,  
Seeks his ruin. *Sits,*

*Vio.* Sir in my own house I am a Lady.  
(*Rising offended.*)

I shall certainly leave you, more for your sake  
Than my own. (*above to leave the room*)

*Ger.* (What manna's)

*Vio.* You have been misinformed. (*Sitting down*)

*Ger.* He will spend on you his fortune.

*Vio.* He'd not so insult me.--I should refuse.

*Ger.* Yet so much grandeur— (*Look avound*)

*Vio.* To the world a mystery, a puzzle; but I  
will tell you (*Handing papers*)

*Ger.* (*Having read them*) Henv'ns what a statement  
Then you think of selling ev'ry thing that you  
(*posses.*)

Vio. Più non esiste... or amo Alfredo, e Dio

Lo cancellò col pentimento mio.

Ger. Nobili sensi invero...

Vio. Oh come dolce

Mi suona il vostro accento !...

Ger. (*Alzandosi*) Ed a tai sensi

Un sacrificio chieggo...

Vio. (*alzandosi*) Ah no... tacete...

Terribil cosa chiederesti certo...

Il prevedi... v'attesi... era felice

Troppo...

Ger. D'Alfredo il padre.

La sorte, l'avvenir domanda or qui

De' suoi due figli...

Vio. Di due figli !...

Ger. Sì,

Pura siccome un angelo

Iddio mi diè una figlia ;

Se Alfredo negò riedere

In seno alla famiglia.

L'amato e amante giovane

Cui sposa andar dovea.

Or si ricusa al vincolo

Che lieti ne rendeva...

Deh non mutate in triboli

Le rose dell' amor...

Vio. Ah comprendo... dovrò per alcun tempo

Da Alfredo allontanarmi... doloroso

Fora per me... pur...

Ger. Non è ciò che chiedo.

Vio. Cielo !... che più cercate ?... offersi assai..

Ger. Pur non basta.

Ah, 'tis sad that the past should accuse you.

*Vio.* It does not do so,—Heav'n cancelled it  
For loving Alfred ;—and dearly do I have him

*Ger.* Noble sentiments !

*Vio.* Ah how sweetly these words sound to mine hart

*Ger.* (*Rising*) And of those feelings a sacrifice I ask

*Vio.* (*Rising*) Oh speak not—A most terrible thing  
You would ask—it cannot be—

I cannot part from so much happiness.

*Ger.* The fate of Alfred's father and that of  
His two children, demands it.

*Vio.* Of two children ?

*Ger.* Yes.

Pure as an angel.

Heaven a daughter gave me ;

If Alfred now refuses

To return to home and welcome,

The lov'd and loving youth...

Whose wife she was t'have been.

Will spurn my beateous daughter,

Bringing woe where all should be joyous \*

Turn not our rose to titles :

Bluthing our ev'ry hope ;

Oh listen to a father's pray'r,

And the dictatest thy heart ;

*Vio.* Ah ! I understand that some time.

We must be separated,—'t will be painful,

Very for me—yet.

*Ger.* I more than that require.

*Vio.* Heaven, what more, then, wouldst thou-enough  
I've offer'd

*Ger.* No, not quite,

*Vio.* You wish me to renounce him entirely,

*Ger.* 'Tis needful.

*Vio.* Ah, no ! that I cannot !

Ah, you know not what affection

Vio.

A lui rinunzi ?

Volete che per sempre

Ger.

E' d'uopo!

Vio.

No... giammai.

Non sapete quale effetto

Vivo : immenso m' arda il petto

Che nè amici nè parenti

Io non conto tra' viventi ?

E che Alfredo m' ha giurato

Che in lui tutto io troverò ?...

Non sapete che colpita

D' altro morbo è la mia vita ?

Che già presso il fin ne vedo ?...

Ch' io mi separi da Alfredo !...

Ah il supplizio è sì spietato,

Che morir preferirò

Ger.

E' grave il sacrificio,

Ma pur tranquilla udite...

Bella voi siete e giovane...

Col tempo...

Vio.

Ah più non dite.

M' è impossibile...

Lui solo amar vogl'io..

Ger.

Sia pure... ma volubile

Sovente è l'uom...

Vio.

Gran Dio ?

*(colpita*

Ger.

Un dì quando le veneri

Il tempo avrà fuggate,

Fia presto il tedio a sorgere ..

Che sarà allor,.. pensate...

Per voi non avrà Balsamo

I più soavi effetti ;

Poichè dal ciel non furono

'Tai nodi benedetti..

In this breast of mine is burning ;  
 Reft of friendship, left an orphan,  
 Whilst the world at me is spurning !

But Alfred nobly swore  
 I all should find in him !

Ah, you know not that a shadow  
 Darkens all my outward being ;  
 That from Alfred I must sever,

Is my doom from the All-seeing,  
 But the punishment's so cruel,  
 That I'd sooner die than part.

*Ger.* The sacrifice is great,  
 But summon all thy fortitude,  
 Lovely thou art still, and youthul,  
 In time, too—

*Vio.* Ah, I know what thou wouldst say—  
 It ne'er can be—I could not love another.

*Ger.* But fickle and inconstant is man,

*Vio.* Great Heav'n ! *Stricken*

*Ger.* Some day, when your charms are older grown  
 And time has dimm'd your beauty,  
 You'll find no consolation then

In having done your duty.

Ah, then no balsam will you find,

No solace nor affection,

And Heav'n itself will e'n refuse

Its blessing and protection.

*Vio.* I know it !—I know it !— I feel tis most true.

*Ger.* Oh, say, then that your fearful dream shall be  
 dissipated !

Bring into our home an angel's consolation !

Violetta; think of what I say ;

You yet may be in time,

'Tis Heav'n inspires me ?

Vio. E' vero ?...

Ger. Ah dunque sperdasi

Tal sogno seduttore,  
Siate di mia famiglia  
L' angiol consolatore...  
Violetta, deh pensateci...  
Ne siete in tempo ancor...

E' Dio che inspira, o giovane,  
Tai detti a un genitor.

Vio Così alla misera,—ch' è un dì caduta,  
Di giù risorgere—speranza è muta...  
Se pur benefico.. le indulga Iddio  
L' uomo implacabile—per lei sarà...  
Dite alla giovane—si bella e pura.

*a Ger. piangendo*

Ch' avvi una vittima... della sventura  
Cui resta un unico... raggio di bene...  
Che a lei il sacrifica... e che morrà !

Ger. Sì piangi o misera... supremo il veggo,  
E' il Sacrificio... ch' or io ti chieggió...  
Sento nell' anima... già le tue pene...  
Coraggio... e il nobile—or vincerà

Vio. Or imponete,

Ger. Non amarlo ditegli,

Vio. Nol crederà.

Ger. Partite.

Vio. Seguirammi.

Ger. Allor...

Vio. Qual figlia m' abbracciate... forte  
Così sarò... Tra breve ei vi fia reso.

*( s' abbracciano )*

Ma afflitto oltre ogni dire... a suo conforto

Dio colà volerete... *indicandoli giardino va per*  
*( iscrivere. )*

Oh lady, 'tis Heav'n inspires  
A father with these words.

*Vio.* Thus the unhappy one who once has fallen  
Has tittle hope of ever finding pardon—If even  
Heav'n should grant her kind indulgence,  
Man, implacable man, would still thirst for deep  
revenge.

Say to the child of thine, so young and lovely  
That one whose heart is sad, whose life is worthless  
Whose soul one ray of good one only ray of good can  
only boast.

Will gladly sacrifice that ray to her and then will die  
Weep oh... unhappy one weep

For great indeed is the sacrifice I now would ask thee  
E'en now the thought to me is pious.

Courage a noble heart display...

*Vio.* Now command me.

*Ger.* Say you do not love him.

*Vio.* He'll not believe me

*Ger.* Well, leave him.

*Vio.* He will follow.

*Ger.* Well, then—

*Vio.* Embrace me, embrace me as thine own child

T' will give me strength. *They embrace*

He soon shall be restor'd, but broken hearted  
wholly;

And to console him you will come from that  
garden.

*She points to the garden, and sits to write.*

*Ger.* You'll do what, then?

*Vio.* If I were to tell you, you would oppose me.

*Ger.* Generous woman!—How can I e'er repay thee?

*Vio.* *Turning to German.*

I shall die) but, oh, my mem'ry

Ger. Or che pensate ?

Vio. Sapendol, v'opporreste al pensier mio.

Ger. Generosa... e per voi che far poss'io ?

Vio. Morrò... la mia memoria *toruando a lui.*

Non fia ch' ei maledica,  
Se le mie pene orribili  
Vi sia chi almen gli dica.

Conosca il sacrificio  
Ch' io consumai di amor...  
Che sarà suo fin l' ultimo  
Sospiro del mio cor.

Ger. No, generosa, vivere  
E lieta voi dovete ;  
Mercè di queste lagrime  
Dal ciel un giorno avrete  
Premiato il sacrificio  
Sarà del vostro cor...  
D' un' opera così nobile  
Andrete fiera allor.

Vio. Qui giunge alcun partite !...

Ger. Ah grato v'è il cor mio...

Vio. Non ci vedrem più forse...

a 2 Felice siate... Addio.

## SCENA VI.

*Detta poi ANNINA, quindi ALFREDO.*

Vio. Dammi tu forza, o cielo !

*Siede scrive poi suona il campanello,*

Ann. Mi richiedeste ?

Vio. Sì, reca tu stessa

Questo foglio...

Ann. *ne guarda la direzione e si mostra sorpresa*

Vio. Silenzio... va all' istante *Ann. esce.*

Ed or si scriva a lui...

May he not rashly curse ;  
Do thou my pains and sorrows  
To my belove'd rehearse.

This bitter sacrifice  
I make to blighted love ;  
But ever, whilst i live.  
None else shall have my heart.

*Ger.* No generous one, thou must not die,  
But live to be rewarded ;  
For e'en by Heav'n thy deeds will be  
As noble ones regarded,  
The sacrifice is great indeed  
Of thy most loving heart ;  
Thou'st done a noble, deed,  
And acted well thy part

*Vio.* Ah some one comes !—Well, go now.

*Ger.* How shall I e'er repay you ?

*Vio.* P'rhaps I no more may see thee.

*Both.* Mayst thou be happy !—Adieu.

*Germont gos out by the garden-door.*

#### SCENE VI.

VIOLETTA, *then* ANNINA, *then* ALFRED.

*Vio.* Give me strength, o Heav'n !

( *Violetta sits down, writes, and then rings bell* )

*Ann.* Pray, do you want me ?

*Vio.* Yes ; go thysel with this letter.

*Ann.* Oh !

( *Looks at the address, and appears surprised.* )

*Vio.* Keep silence ! go directly. ( *Exit. Ann.* )  
And now I'll write to him—What shall I say ?  
How shall I find the courage ?

( *She writes, and seals the letter.* )

*Alf.* What dost thou !

*Vio.* Nothing ( *Concealing the letter.* )

Che gli dirò !...chi men darà il coraggio;

*(scrive poi suggella)*

*Alf.* Violetta che fai ?

*Vio.* *(nascondendo la lettera)* Nulla.

*Alf.* Scrivevi ?

*Vio.* No. sì *(confusa)*

*Alf.* Qual turbamento...a chi scrivevi ?

- *Vio.* A te.

*Alf.* Dammi quel foglio.

*Vio.* Non per ora.

*Alf.* Mi perdona...son io preoccupato.

*Vio.* Che fu !...

*Alf.* Giunse mio padre..

*Vio.* Lo vedesti ?

*Alf.* No, no, un severo scritto mi lasciava...

Ma verrà... t'amerà solo in vederti...

*Vio.* Ch'ei qui non mi sorprenda... *(molto agitata)*

Lascia che mi allontani... tu lo calma...

Ai piedi suoi mi getterò... divisi

*(male frenando il pianto)*

Ei più non verrà... saremo felici...

Perchè tu mi ami, Alfredo, non è vero ?

*Alf.* Oh quanto...pechè piangi?...

*Vio.* Di lagrime avea d'uopo...or son tranquilla

Lo vedi?—ti sorrido... *(sforzandosi)*

Sarò là, tra quei fior, presso a te sempre...

Amami, Alfredo, quanto io ti amo... Addio.

*(corre in giardino)*

## SCENA VII.

ALFREDO, poi GIUSEPPE, indi un Commissario.

*Alf.* Ah vive sol quel core all'amor mio !... *(si de-  
prende a caso un libro, legge alquanto, quindi s'al-  
za guarda l'ora sull'orologio sovrapposto al  
camino.)*

Alf. You're writing!

Vio. Yes—no— (confused)

Alf. Why this confusion? To whom were you writing

Vio. To thee.

Alf. Give me the letter.

Vio. No not now.

Alf. Oh, forgive me !... I'm sorely troubled

Vio. What with ? (anxiously)

Alf. News from my father,

Vio. Have you seen him ?

All Ah no, though he has sent a cruel letter

But he is coming, and will love thee at first

[sigh

Vio. Let him not here surprise me...*much agitated.*

Oh, appease him, and at his feet I will fall,

He will not make us part.

*(Scarcely able to refrain from aers)*

We shall be happy, because thou lovest me...

Alfred is it not so !

Alf. Oh, how much !...wherefore weep; love ?

Vio. My heart was overflowing—I now am tranquil:

Just look now...I'm smiling (with efforts)

I'll be there'mongst the flowers...

I'm always near thee...ever near...Oh, Alfred,

Love me as I love thee! Farewell then.

*(She runs into the garden.)*

## SCENE VII.

ALFRED, then JOSEPH, then a MESSENGER.

Alf. Oh, that dear heart lives but to worship me !

*(He sits down, takes up a book and reads a little, then rises and looks at the clock which is upon the chimney-piece.)*

'Tis late now; and perhaps to-day

I may not see my father.

È tardi, ed oggi forse  
Più non verrà mio padre.

Giu. La signora è partita. *(entrando frettoloso)*  
L'attendeva un calesse, è sulla via  
Già corre di Parigi... Annina pure  
Prima di lei spariva.

Alf. Il so, ti calma...

Giu. *(Che vuol dir ciò)* *(esce)*

Alf. Va forse d'ogni avere  
Ad affrettar la perdita... ma Annina  
La impedirà... Qualcuno è nel giardino...  
*(si vede il padre attraversare in lontano il giardino per*  
Chi è la? *(us cire)*

Com. *(sulla porta)* Il signor Germont?

Alf. Son io

Com. Una dama

Da un cocchio, per voi, di qua non lunge  
Mi diede questo scritto... *(dà una lettera ad*  
*Alf. ne riceve qualche moneta, e parte.*

### SCENA VIII.

ALFREDO poscia il SIG. GERMONT *ch'entra dal*  
*giardino.*

Alf. Di Violetta!... Perchè son io commosso?

A raggiungerla forse ella m'invita...

Io tremo... oh oiel!... coraggio... *(apre e legge)*

—Alfredo, al giunger di questo foglio—

*(come fulminato grida)*

Ah!... Padre mio! *(volgendosi si trova in pre-*  
*senza del padre, nelle cui braccia si abbandona)*

Ger. Mio figlio!...

Oh quanto soffrì... tergi, ah tergi il pianto,  
Ritorna di tuo padre orgoglio e vanto.

Alf. *(disperato siede presso il tavolino)*

Ger. Di provenza il mare il suol

*Jos.* Our mistress sir, has left us... *Entering in haste*  
 There was a carriage waiting...  
 She's already on her way to Paris  
 Annina, also, left some time before her.

*All.* I know it... be quite.

*Jos. Aside.* What can it mean? *Exit.*

*All.* She's gone... perhaps  
 To see to the sale of all her property...  
 But Annina will prevent that.

*His Father is coming in from the garden.*

There's some one in the garden!

Who's there? *Is going out.*

*Mes. (At the door)* Are you Monsieur Germont!

*Alf.* I am, sir.

*Mes.* From a coach a lady, for you,  
 Not far from hence, deliver'd me, this letter.

*He gives the letter, Alfred gives him money, he departs.*

### SCENE VIII.

ALFRED, the GERMONT, from the garden.

*Alf.* From Violetta... Why am I thus excited?  
 Perhaps she wishes me to join her... I tremble  
 Oh heav'n, support me! *Opens it and reads.*

*Dear Alfred by the time you receive this letter*

Ah!

"He utters a cry like one struck by a thunder-bolt, and in turning finds himself in the presence of his father, into whose arms he throws himself exclaiming."—

My father?

*Ger.* My Alfred!

Oh, how thou sufferest... oh, cease weeping  
 Return unto thy father, and be again his pride

Chi dal cor ti cancellò ?  
 Al natio fulgente sol  
 Qual destino ti furò ?...  
 Ah ! rammena pur nel duol...  
 Ch'ivi gioja a te brillò.  
 E' che pace colà sol.  
 Su te splendore ancor può  
     Dio mi guidò !  
 Ah ! il tuo vecchio genitor  
 Tu non sai quanto soffrì,  
 Te lontano, di squallor  
 Il suo tetto si coprì...  
 Ma se alfin ti trovo ancor,  
 Se in me speme non fallì,  
 Se la voce dell'onor  
 In te appien non ammutì  
     Dio m'esaudì ;...

Nè rispondi d'un padre all'effetto ?

*Alf.* Mille furie divorrammi il petto...

Mi lasciate...

*(respingendolo)*

*Ger.* Lasciarti...

*Alf. (risoluto)* Oh vendetta !

*Ger.* Non più indugi, partiamo... t'affretta...

*Alf.* Ah fu Douphol...

*Ger.* M'ascolti tu ?

*Alf.* No.

*Ger.* Dunque invano trovato t'avrò ?...

No, non udrai rimproveri ;

Copriam d'oblio il passato ;

L'amor che m'ha guidato

Sa tutto perdonar.

Vieni, i tuoi cari in giubilo

Con me rivedi ancora ;

A chi penò finora

*(Alfred in despair sits down at the table, buries his face  
in his hands)*

From Provence, sea and land,  
 What made thee e'er depart?  
 From the brilliant native sun,  
 What lur'd thee far away!  
 Oh remember in thy grief,  
 That there all things were bright,  
 And there only canst thou hope  
 To live in peace and love.  
 Heav'n was my guide...  
 Thy aged father more hath felt  
 Than thou canst ever know;  
 His lonely home was fill'd  
 With misery and grief;  
 But, if I my lost one find,  
 Nor hope it self should fail.

If the call of honour's voice be not within him dead,  
 If I such a one should find, who'll bid me still to  
 hope

Heav'n grants my prayer!  
 Thou heedest not thy father's embraces!  
*(embracing his son)*

*Alf.* A thousand fiends devour me!  
 Do not touch me! *(pushing him away.)*

*Ger.* Not touch thee?  
*Alf.* Oh, for vengeance! *(determinedly.)*

*Ger.* Do not linger,—be going. Go quickly.  
*Alf.* 'Twas Douphol *(aside.)*

*Ger.* Dost thou not hear?  
*Alf.* No!

*Ger.* Then'tis all in vain that thou art found.  
 Ah no, my son, I will not chide thee:  
 The past be all forgotten,

Tal gioja non negar.  
 Un padre ed una suora  
 T'affretta a consolar.

*Alf.* (*scuotendosi, getta a caso gli occhi sulla tavola e vede la lettera di Flora, la scorre ed esclama*)

Ah!...ell'e alla festa!...volasi

L'offesa a vendicar. (*fugge precipitoso seguito dal padre*)

### SCENA IX.

Galleria nel palazzo di Flora, riccamente addobbata e illuminata  
 Una porta nel fondo e due laterali. A destra più avanti un  
 tavolino, con quanto occorre pel giuoco; a sinistra, ricco ta-  
 volino con fiori e rinfreschi, varie sedie e un divano.

FLORA, il MARCHESE, il DOTTORE, ed altri invitati en-  
 trano dalla sinistra discorrendo tra loro.

*Flo.* Avrem lieta di maschere la notte;  
 N'è duce il Viscontino...

Violetta ed Alfredo anco invitai...

*Mar.* La novità ignorate

Violetta e Germont sono disgiunti.

*Dot. e Flo.* Fia vero?...

*Mar.* Ella verrà qui col Barone,

*Dot.* Li vidi jeri ancor!...parean felici. (*s'ode ru-*

*Flo.* Silenzio...Udite?... *more a destra.*)

*Tutti* (*vanno verso la destra*) Giungono gli amici.

### SCENA X.

Detti e molte Signore mascherate da Zingare, che entrano dalla  
 destra.

*Zin.* Noi siamo zingarelle

Venuti da lontano;

D'ognuno sulla mano

Leggiamo l'avvenir,

Se consultiam le stelle

Null'avvi a noi d'oscuro.

Since the love that still shall guide me  
 Will teach me to forgive,  
 Oh come, thy love once more behold,  
 And bless us with thy presence;  
 The joy no more With hold,  
 That meeting the would give;  
 A father and a sister  
 Oh, hasten to console.

*Alf.* ( *Casting his eyes by chance upon the table, sees  
 Flora's letter; reads it, and exclaims.*)  
 To the fete she's going!  
 Fly with me to punish such offence.  
*(he runs precipitately, followed by his father.)*

### SCENE IX.

A Saloon in Flora's Palace, richly furnished and lighted up. A door in the back scene, and two lateral ones. On the right a little forward' a table, on which are cards and other implements of play. On the left a small table, with flowers and refreshments.—chairs and a settee.

FLORA, the MARQUIS the DOCTOR, and other Guests enter from the left, and converse amongst themselves.

*Flo.* There'll be fun with the maskers to-night;  
 To Viscount will be here  
 Violetta, too, and Alfred, are invited

*Mar.* Don't you know the news?  
 Violetta and Germont are separated.

*Dot. & Flo.* It is true, that?

*Mar.* She will come here with the Baron.

*Dot.* I saw them yesterday—they seem'd quite happy  
*(a noise heard on the right)*

*Flo.* Be silent, and listen.

*All.* Hark! our friends are coming.

*(they all go towards to right.)*

E i casi del futuro  
Possiamo altrui predir.

1. *Prendano la mano a Flora e la osservano.*

Vediamo... Voi signora  
Rivali alquanto avete...

2. *Fanno lo stesso al Marchese.*

Marchese, voi non siete  
Model di fedeltà.

*Flo. al Mar.* Fate il galante ancora...

Ben...vo'me la paghiate...

*Mar.* Che diacin vi pensate?

L'accusa è falsità.

*Flo.* La volpe lascia il pelo,  
Non abbandona il vizio...

Marchese mio, giudizio,  
O vi farò pentir.

*Tutti* Su via stenda un velo

Sui fatti del passato

Già quel ch'è stato è stato,

Bad<sup>ate</sup> iam all' avvenir

(Flora ed il Marchese si stringono la mano.)

## SCENA XI.

Detti, Gastone ed altri amici vestiti da Mattadori Ficcadori spagnuoli, ch'entrano vivacemente dalla destra.

*Cas. Mat.* Di Madrid, noi siamo mattadori,

Siamo i prodi del circo de' tori;

Testè giunti a godere del chiasso

Che a Parigi si fa pel bue grasso;

E una storia, se udire vorrete,

Quali amanti noi siamo, saprete.

*Gli altri* Sì, sì, bravi, narrate, narrate,

Con piacere l'udremo...

## SCENE X.

*The same, and several Ladies masked GIPSIES,  
who enter from the right.*

- Gip.* We're gipsies young and joyous.  
But from a far we're travell'd  
And, just your hands consulting,  
Your fortunes we can tell.  
The stars consulted by us,  
The mistery's soon unravell'd,  
And what will be resulting  
To others we can tell. (*takes Flora's hand, and*
1. Let's see, then lovely lady; [*looks at it,*  
A rival would forestall you! (*they do the same to*
- x. And Marquis none would call you [*the Marquis.*  
A type of faithful love.
- Flo.* Galland you still are playing. *To the Marquis.*  
And for it I shall pay you:
- Mar.* What words, dear madam, say you! *to Flora*  
Such meanness I'm above.
- Flo.* The fox may change his garments,  
But his bad habits never.  
So, Marquis, have a care;  
Or I shall make you smar.
- All.* Let all a veil be throwing  
O'er both the past and present;  
Think only of the pleasure  
The future has in store.

*(Flora and the Marquis shake hands)*

## SCENE XI.

*The same, — GASTONE and others masked as Spanish  
Mettadores, and others as Picadores, who  
enter in a lively manner from the right.*

- Gas. &* Of Madrid's city we're the Mettadori  
*Mar.* Valients leaders in the ring and bull-fights;

*Gas. Mat.**(ascoltate)*

È Piquillo un bel gagliardo  
 Biscaglino mattador,  
 Forte il braccio, fiero il guardo  
 Delle giostre egli è signor  
 D' Andaluse giovinetta  
 Frollemente innamorò:  
 Ma la bella ritrosetta  
 Così al giovane parlò:  
 Cinque tori in un sol giorno  
 Vo' vederti ad atterrar,  
 E se vinci, al tuo ritorno  
 Mano e cor ti vo' donar.  
 Si gli disse, e il mattadore  
 Alle giostre mosse il piè;  
 Cinque tori vincitore  
 Sull'arena egli stendè.

*Gli altri* Bravo invero il mattadore,  
 Ben gagliardo si mostrò!  
 Se alla giovane l'amore  
 In tal guisa egli provò

*Gas. Mar.* Poi tra plausi ritornato  
 Alla bella del suo cor.  
 Colse il premio desiato  
 Tra le braccia dell'amor.

*Gli altri.* Con tai prove i mattadori  
 San le amanti conquistar!!

*Gas. Mar.* Ma qui son più i miti cori;  
 A noi basta folleggiar...

*Tutti.* Sì, sì, allegri... or pria tentiamo  
 Della sorte il vario umor;  
 La palestra discutiamo

Come that we the fun may be partaking,  
That all Paris for this bull is making.

*All the others.* If the story they will let us tell you  
You will find that we're most valiant lovers.

*Gas. &* One Piquillo young and valiant,

*Mar.* Matador of fam'd Biscaye,  
Strong of muscle bold of feature.  
In the ring held all the sway,  
One of Andalusia's beauties  
With this hero fell in love,  
And this young and modest maiden  
Thus unto the young man said...  
' Five large bulls, one single morning.  
I myself would see the slay;  
And, if victor then returning.  
Hand and heart shall thee repay,  
' Yes, replied the matadore.  
To the lists he took his way:  
Five large bulls himself he conquer'd  
In the ring that very day.

*All the others.* Brave indeed this matadore?

Truly valiant show'd himself,  
If to her who dearly lov'd him  
He in this way proved his love,

*Gas. &* Then, amidst applause returning

*Mat.* To the maiden of his heart,  
She the recompense awarded  
For his bravery and love.

*All the others.* By such feats the matadore

All the ladies hearts can storm.

*Gas. &* But we've tender hearts to deal with

*Mat.* We need only make believe.

*All.* Yes, play then; and first find out  
On whom fortune most will smile.

Agli audaci giocatori.  
(gli uomini si tolgono la maschera, chi passeggia, chi si accinge a giocare)

## SCENA XII.

*Detti ed ALFREDO, quindi VIOLETTA col BARONE;  
un Servo a tempo.*

*Tutti* Alfredo!...Voi?

*Alf.* Sì, amici...

*Flo.* Violetta?

*Alf.* Non ne so.

*Tutti* Ben disinvolto!...Bravo!...

Or via, giocare si può.

*Gas.* (si pone a tagliare, *Alf.* ed altri puntano

*Vio.* (entra al braccio del Bar.

*Flo.* Qui desiata giungi...(andandole incontro

*Vio.* Cessi al cortese invito

*Flo.* Grata vi son, barone d'averlo pur gradito.

*Bar.* Germont è qui!...il vedete?...*(piano a Vio.*

*Vio.* *(piano)* Cielo! egli è vero! Il vedo.

*Bar.* Da voi non un sol detto,

Si volga a questo Alfredo. *(piano)*

*Vio.* Ah perchè venni incauta!...

Pietà di me, gran Dio! *(da sè)*

*Flo.* Meco t'assidi, narrami, quai novità vegg'io?  
" fa sedere Violetta presso di sè sul divano;  
il Dot. si avvicina ad esse che sommessamente  
conversano; il Marchese si trattiene a parte  
col Barone, Gastone, taglia, Alfredo ed altri  
puntano, altri passeggiano."

Come, the wrestling-places open  
To all dauntless aspirants.

*The men take off their masks—some walk about,  
while others commence playing.*

SCENE XII.

*The same and ALFRED; then VIOLETTA with the  
BARON; afterwards, a SERVANT.*

All. Alfred!... you...

Alf. Yes, my friends,

Flo. Violetta!

Alf. I don't know.

[begin.

All. And be don't care. Bravo; Now then we can  
"Gastone begins to cut the cards—Alfred and  
others stake money. Violetta enters leaning  
on the arm of the Baron."

Flo. We all so wished you might come.

*(advancing to meet her.*

Vio. I prized your invitation [as well

Flo. My thaks to you, dear Biron for having come

Bar. Germont is here; do you see him!

*(in an undertone to Violetta.*

Vio. *(aside)* Heav'ns, 'tis true. I see him.

Bar. By you let not a word to Alfred be address'd.

*(to Violetta*

Vio. Oh, how could I venture hither! Oh help great  
Heav'n. *(aside)*

Flo. Come and sit beside me, and tell me what is  
the latest news?

"To Violetta, making her sit beside her on the  
settee. The Doctor approaches them while  
they are conversing in an undertone. The  
Marquis converses with the Baron. Gastone  
continues to play. Alfred and others stake  
and the rest walk about."

Alf. Un quarto

Gas. Ancora hai vinto.

Alf. Sfortuna del amore

Vale fortuna al gioco... *(punta e vince)*

Tutti E sempre vincitore...

Alf. Oh vincerò stassera; e l'oro guadagnato  
Poscia a goder fra'campi ritornerò beato.

Flo. Solo?

Alf. No, no con tale, che vi fu Meco ancor,  
Poi mi sfuggia...

Vio. Mio Dio!

Gas. *(indicando Vio.)* Pietà di lei.

Bar. *ad Alf. (col mal frenata ira)* Signor...

Vio. Frenatevi o vi lascio. *(piano al Bar.)*

Alf. *(disinvolto)* Barone m'appellaste

Bar. Siete in sì gran fortuna.

Che al gioco mi tentaste... *(ironico)*

Alf. Sì?... la disfida accetto...

Vio. *(Che fia?... morir mi sento!)*

Bar. Cento luigi a destra... *(punta.)*

Alf. Ed alla manca cento *(punta)*

Gas. Un asso... un rante...hai vinto?... *(ad Alf.)*

Bar. Il doppio

Alf. Il doppio sia

Gas. Un quattro...un sette... *(tagliando)*

Tutti Ancora!...

Alf. Pur la vittoria e mia!

Coro Bravo d'avver!... la sorte è tutta per Alfredo!

Flo. Del villegiar la spesa farà il baron, già il vedo

Alf. Seguite pur... *(al Bar.)*

Servo La cena è pronta.

- Alf. A four;
- Gas. Again you're winner.
- Alf. Who's fortunate in love unfortunate at gaming.  
(*he stakes sums.*)
- All. He always proves the victor.
- Alf. Oh, I shall win to-night! and the gold I win  
I'll spend as I have done before—in country  
seclusion.
- Flo. Alone?
- Alf. No no! Some one like her who before was with  
me. She ran away,
- Vio. Great Heav'n! *as. de*
- Gas. Oh, pity her. *(to Alfred pointing to Vio.)*
- Ear. *to Alfred, with ill-concealed malice.* Well sir?
- Vio. Command yourself or I'll leave you.  
*(in an undertone to the Bar.)*
- Alf. *(ironically)* Well Baron did you call me?
- Bar. *to Alfred.* You seem in such good luck. I'm  
tempted sir, to play you.
- Alf. So!... I accept the challenge.
- Vio. *(asside)* What will come? I feel I'm dying...  
Protect me, Heav'n!
- Bar. On this a hundred louis, *(Stalking)*
- Alf. And I on this a hundred. *(Stalking)*
- Gas. An ace... a jack—you've won sir, *to Alf.*
- Bar. Wilt double?
- Alf. Oh, yes, I'll double.
- Gas. A four... a seven, *Turning up the cards.*
- All. Again!
- Alf. Victory again is mine!
- Cho. Bravo indeed!... Dame fortune is truly kind to  
Alfred!
- Flo. 'Tis plain the Baron will pay the country pleasure.
- Alf. Come, let's proceed. *To the Baron*

Flo.

Andiamo,

Coro s'avviano

Andiano.

Alf. Se continuar v'aggrada...

*(tra loro a parte)*

Bar.

Per ora nol possiamo.

Più tardi la rivincita.

Alf.

Al gioco che verrete

Bar. Seguiam gli amici, poscia...

Alf.

Sarò qual mi vorrete.

Tutti entrano nella porta di mezzo; la scena rimane un istante vuota.

## SCENA XIII.

VIOLETTA che ritorna affannata indi ALFREDO.

Vio. Invitato a qui seguirmi.

Verrà desso?...vorrà udirmi?

Ei verrà...che l'odio atroce

Puote in lui più di mia voce

Alf. Mi chiamaste?...che bramate?...

Vio. Questi luoghi abbandonate.

Un periglio vi sovrata...

Alf. Ah comprendo!... Basta...

E si vile mi credete?...

Vio. Ah, no, mai...

Alf

Ma che temete?

Vio. Tremo sempre del Barone...

Alf. E tra noi mortal quistione...

S'ei cadrà per mano mia

Un sol colpo vi torria

Coll'amante il protettore...

V'atterisce tal sciagura?

Vio. Ma s'ei fosse l'uccisore!

Ecco l'unica sventura...

Ch'io pavento a me fatale.

Alf. La mia morte!... che ven cale?

*Cho.* (*starting*). Let's go then.

*Ser.* The supper is ready.

*Flo.* Let's go then.

*Alf.* If you would like to go on—to *the Baron*.

*Bar.* We cannot at present; but shortly you shall have revenge.

*Alf.* At any game that suits you

*Bar.* Our friends let's follow and the...

*Alf.* You'll find me always ready.

All retire through door in centre—the stage is left empty for a moment.

### SCENE XIII.

*VIOLETTA*, returns breathless, followed, by *ALFRED*.

*Vio.* I invited him to follow.

Will he do so?... Oh, will he hear me?

Yes, he will, for hatred has more power over him than my voice.

*Alf.* Did you call me? What would you?

*Vio.* Leave this place, I do beseech you!  
By great danger you are threaten'd

*Alf.* Ah, I see;... that's sufficient.

Do you think me such a coward?

*Vio.* Ah, no, no! but...

*Alf.* Then what alarms you?

*Vio.* I fear, then, that the Baron...

*Alf.* Well; we have a mortal quarrel

Should he fall by my hand,

Then a simple blow will have taken from you  
A lover and protector

Does the respects much alarm you?

*Vio.* But, should he by chance kill you,

Such a frightful misfortune

Would then, indeed, to me prove fatal!!

*Alf.* For my dying what care you?

*Vio.* Deh, partire, e sull'istante.

*Alf.* Partirò ma giura innante  
Che dovunque seguirai  
I miei passi...

*Vio.* Ah no, giammai.

*Alf.* No!... giammai...

*Vio.* Va, sciagurate

Scorda un nome ch'è infamato...

Va... mi lascia sul momento...

Di fuggirti un giuramento...

Sacro io feci...

*Alf.* E chi potea?...

*Vio.* Chi diritto pien ne avea.

*Alf.* Fu Douphol?...

*Vio.* (con supremo sforzo) Sì.

*Alf.* Dunque l'ami?

*Vio.* Ebben... l' amo...

*Alf.* (corre furente a spalancare la porta, e grida)

Or tutti a me.

#### SCENA XIV.

*Detti e Tutti i precedenti, che confusamente ritornano.*

*Tutti* Ne appellaste?... che volete?

(additando *Vio.* che abbattuta si appoggia al tavolino)

*Alf.* Questa donna conoscete?

*Tutti* Chi?... Violetta?

*Alf.* Che facesse

Non sapete?

*Tutti* No.

*Alf.* Ogni suo aver tal femmina

Per amor mio sperdea...

Io cieco, vile, misero,

Tutto accettar potea

- Vio.* Oh, this instant, pray you, go!  
*Alf.* I will go but you must first swear,  
 That where'er I go.  
 You my footsteps will follow.  
*Vio.* Ah no, I cannot!  
*Alf.* No; you cannot?  
*Vio.* Go, oh, unhappy one!  
 And forget me and my sad name,  
 Go, and leave me;  
 Go this moment;  
 For, to fly from thee I took a sacred oath.  
*Alf.* Ah... who could... who has dear'd to...  
*Vio.* One who had a right to do so.  
*Alf.* Was't Douphol?  
*Vio.* *(With great effort)* Yes.  
*Alf.* Then, you love him?  
*Vio.* Well, I love him.  
*Alf.* *(rushes furiously to the door, and calls out)*  
 Come, all of you.

## SCENE XIV.

*The same, and all the others. Who come back hurriedly.*

- All.* Did you call us?...What would you?  
*Alf.* Do you all here know this woman.  
*(pointing to Violetta, who leans fainting against the table)*  
*All.* Who... Violetta?  
*Alf.* Do you know  
 What she has been doing?  
*Vio.* Ah, speak not.  
*All.* No.  
*Alf.* All her estate this woman  
 On me for love expended.  
 I blinded wretched blameable

Ma è tempo ancora; tergermi

Da tanta macchia bramo...

Qui testimon vi chiamo

Ch'ora pagata io-'ho

(getta con furente sprezzo una borsa ai pié di Violetta che sviene tra le braccia di Flora e del Dottore. In tale momento entra il padre.

SCENA XV.

*Detti ed il Signore GERMONT, ch'entra alle ultime parole*

*Tutti* Oh infamia orribile—tu commettesti...

Un cor sensibile... così uccidesti!

Di donna ignobile... insultator;

Di qua allontanati... nè desti orror.

*Ger.* Di sprezzo degno se stesso rende

*(con dignitoso fuoco)*

Chi pur nell'ira la donna offende...

Dov'è mio figlio?... più non lo vedo;

In te più Alfredo... trovar non so.

(Io sol' fra tutti se qual virtude

Di quella misera il sen racchiude...

Io so che l'ama, che gli è fedele;

Eppur crudele tacer dovrò!

*Alf.* (Ah si!... che feci!... ne sento orrore! *(da se)*

Gelosa smania, deluso amore

Mi strazian l'alma... più non ragione...

Da lei perdono... più non avrò.

Volea fuggirla, non ho potuto...

Dall'ira spinto son qui venuto...

Or che lo sdegno ho disfogato.

Me sciagurato!... rimorso io n'ho...

*Vio.* Alfredo, Alfredo di questo core *(riavend.*

Non puoi comprendere tutto l'amore...

Tu non conosci che fino a prezzo

All at her hands accepted  
 Yet there is time, and much I wish.  
 This great disgrace to cancel...  
 I' have you all hear witness,  
 That thus the debt I pay.

*Alf.* in a violent rage he throw Violetta's portrait at her feet  
 she faints in the arms of Flora and the Doctor. At this  
 moment Alfred's Father enter.

*All* What dreadful infamy hast thou committed...  
 The heart that has lov'd thee basely to torture  
 A lady thus to taunt is most ignoble,  
 Begone! and know how much all here despise

*Ger.* He's well describing of contempt most bitter  
 Indignantly and furiously

Who e'en tho'angry. offends a lady,  
 Oh, where's my Alfred? I do not see him...

In you I cannot see my son.

I only know how great the virtue

The which that sort of love contains.

I know she loves him; I feel she's faithful,

But I'm oh cruel, forbid to speak

*Alf.* (*aside*) Ah, yes, what did! the thought distracts  
 me!

I'm madly jealous; and raging love

Deavours my being, and drives to madness.

For her sweet pardon I ne'er shall have.

I wished to fly her but found I could not...

By anger to prompted, I hither hied me.

But now that madly my rage I've vented

My heart is breaking...remorse o'erwhelms.

*Vio.* Oh, Alfred! Alfred! Of this sad bosom.

Recovering from her fainting fit.

Thou ne'er canst contemplate the endless love

Thou dost not know, too, that at the price of

Del tuo disprezzo...provato io l'ho  
Ma verrà giorno in che il saprai...

Com'io tamassi confesserai...

Dio dai rimorsi ti salvai allora—

Io spenta ancora—pur t'amerò

*Bar.* A questa donna l'atroce insulto *(piano ad Alf.*

Qui tutti offese, ma non inulto

Fia tanto oltraggio...provar vi voglio

Che tanto orgoglio fiaccar saprò.

*Tutti* Ahi quanto peni...ma pur fa core *(a Vio.*

Qui soffre ognuno del tuo dolore;

Fra cari amici cui sei soltanto,

Rasciuga il pianto che t'innondò.

Il signor Germont trae seco il figlio, il Barone il segue  
Violetta è condotta in altra stanza dal Dot. e da Flora.  
gli altri si disperdono.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

Thy displeasure

I've proved my love.

There'll come a season in which thou'lt know it

And all my fondness thou wilt then confess...

Mary, Heav'n protect, and save thee from remorse!

Oh, in death this heart still will be thine,

*Bar.* Your insult to this lady all here has mortally  
offended... *(in an undertone to Alfred.)*

We'll such an outrage avenge this moment ;

And quickly show you that

So much pride shall be reprov'd.

*All* How much thou'st suffer'd! but have a good  
heart... *—(to Violetta)*

All suffer with thee, thy pain and thy grief...

Thou'rt here midst kind ones, who love thee even:

Cease, then, thy weeping; and dry thy tears.

*Germont* takes his son with him, the *Baron* follows. *Violetta* is taken into an adjoining room by the *Doctor* and *Flora*, and the rest disperse.

END OF THE SECOND ACT.

# ATTO III.

## SCENA I.

Camera da letto di Violetta. Nel fondo è un letto con cortine mezzo tirate; una finestra chiusa da imposte interne presso il letto uno sgabello su cui una bottiglia d'acqua, una tazza di cristallo diverse medicine. A metà della scena una toletta, vicino un canapè più distante un altro mobile. La porta è a sinistra; di fronte v'è un caminetto con fuoco acceso.

VIOLETTA, *dorme sul letto. Annina, seduta presso il caminetto è pure addormentata*

Vio. Annina? *(destandosi)*

Ann. Comandate?... *(svegliandosi confusa)*

Vio. Dormivi poveretta?

Ann. Sì, perdonate...

Vio. Dammi d'acqua un sorso.

Ann. *esegue*

Vio. Osserva, è pieno il giorno?

Ann. Son sett'ore

Vio. Dà accesso a un po' di luce...

Ann. *(apre le imposte, e guarda nella via)*

Il signor Grenvil!

Vio. Oh il vero amico!...

Alzar mi vo... m'aita...

Si alza e ricade poi sostenuta da Annina va lentamente verso il canapè, ed il Dottore entra in tempo per assisterla ad adagiarsi. Annina vi aggiunge dei cuscini.

## SCENA II.

*Detto ed il DOTTORE,*

Vio. Quanta bontà?... pensate a me per tempo?

Dot. Or come vi sentite? *(le tocca il polso)*

Vio. Soffre il mio corpo, ma tranquilla ho l'anima

# ACT III.

## SCENE I.

Violetta's Bedroom—At the basket... with the curtains partly drawn—A window shut in by inside shutters... Near the bed a stool with a bottle of water, a crystal cup, and different kinds of medicine on it—In the middle of the room a toilet-table and settee: a little apart from which a night-lamp is burning—Chairs and other articles of furniture—On the left a fireplace with a fire in it.

VIOLETTA, *discovered sleeping on the bed*—ANNINA, *seated near the fireplace, has fallen asleep.*

Vio. (*awaking*) Annina!

An. What would madam? (*waking up*)

Vio. Poor creature, you were sleeping.

An. Yes... pray pardon.

Vio. Give me some water. (*An. does so.*)

Oh, see you that it is daylight!

An. Yes, 'tis seven.

Vio. Let in a little daylight!

An. Opens the shutters and look into the street.

Oh, here's Mr. Grenville coming.

Vio. That's friendly indeed

I wish to rise... pray help me.

She rises, but falls again—then supported by Annina, she walks slowly towards the settee, and the Doctor enters in time to assist her to sit upon it—Annina places cushions about her.

## SCENE II.

*The same, and the Doctor.*

Vio. How very good to think of me so early!

Doc. How do you feel yourself now? (*feeling pulse*)

Vio. Suffering in body, but my mind is tranquil.

Mi confortò jer sera un pio ministro  
Religione è sollievo a' sofferenti,

*Dot.* E questa notte ?

*Vio.* Ebbi tranquillo il sonno

*Dot.* Coraggio adunque...la convalescenza  
Non è lontana...

*Vio.* Oh la bugia pietosa  
A' medici è concessa...

*Dot.* Addio...a più tardi.  
le stringe la mano.

*Vio.* Non mi scordate.

*Ann.* piano al *Dot.* accompagnandolo

Come va, signore ?

*Dot.* La tisi non le accorda, che poch'ore.  
(*piano e parte.*)

### SCRNA III.

#### VIOLETTA e ANNINA.

*Ann.* Or fate cor...

*Vio.* Giorno di fersta è questo ?...

*Ann.* Tutta Parigi impazza...è carnovale...

*Vio.* Oh nel comun tripudio, sallo Iddio  
Quanti infelici gemon !...Quale somma  
V'ha in quello stipo ?

*Ann.* (*apre e conta.*) Venti luigi.

*Vio.* Dieci ne reca ai poveri tu stessa

*Ann.* Poco rimanvi allora...

*Vio.* Oh mi sarà bastante ?... (*irrando...*)  
Cerca poscia mie lettere.

*Ann.* Ma voi ?

*Vio.* Nulla occorra...sollecita, se puoi. (*Ann. esce.*)

A clergyman came to me and gave me confort,  
Ah, there's nothing like religion for a wounded  
spirit ?

*Doc.* What sleep have you had ?

*Vio.* I've had a tranquil slumber.

*Doc.* That's encouraging;  
Convalescence cannot be far distant.

*Vio.* Ah'tis a kind deception.

Allowed to you, ~~phisiicians.~~

*Doc.* Well, farewell... by and bye I'll see you again  
(*pressing her hand*)

*Vio.* Pray don't forget me.

*Ann.* (*in a low tone following the Doctor*)

How is my mistress ?

*Doc.* A few hours, & death will surely claim her.

(*Exit.*)

### SCENE III.

VIOLETTA and ANNINA.

*Ann.* Be of good heart.

*Vio.* What holyday is this ?

*Ann.* All Paris the fool is Playing... 'tis the carnival

*Vio.* Ah ! in this general joy, Heav'n only knows

How many poor ones suffer !

See what money is the cupboard. (*pointing*)

*Ann.* (*opens it and counts*) Twenty louis

*Vio.* Take ten of them, and amongst the poor disburse  
them.

*Ann.* You'll leave yourself but little.

*Vio.* Oh, there'll be sufficient ? (*sighing,*)

Go and fetch me my letters.

*Ann.* But you...

*Vio.* Oh, I've no wants ; yet be not long returning

(*exit Ann.*)

## SCENA VI.

VIOLETTA *che trae dal seno una lettera e legge*

“ Teneste la promessa...La disfida.

“ Ebbe luogo ; il barone fu ferito,

“ Però migliora...Alfredo

“ E' in strano suolo ; il vostro sacrificio,

“ Io stesso gli ho svelato,

“ Egli a voi tornerà pel suo perdono ;

“ Io pur verrò...Curatevi...mertate ;

“ Un avvenir migliore...

“ Giorgio Germont?...E tardi!— *(disoluta)*

Attendo attendo...ne a me giugnon mai!...

*( si guarda nello specchio )*

Oh come son mutata !

Ma il Dottor a sperar pur m'esorta!—

Ah con tal morbo ogni speranza è morta !

Addio del passato bei sogni ridenti.

Le rose del volto già sono pallenti ;

L'amore d'Alfredo pur esso mi manca

Conforto, sostegno dell'anima stanca...

Ah della Traviata sorridi al desio.

A lei deh perdona, tu accoglila, o Dio.

Or tutto finì.

Le gioje, i dolori fra poco avran fine

La tomba ai mortali di tutto è confine!...

Non lacrima o fiore avrà la mia fossa,

Non croce col nome che opra quest'ossa !

Ah della Traviata sorridi al desio,

A lei deh perdona, tu accogli, o Dio.

Or tutto finì.

*Coro Baccanale esterno*

Largo al quadrupede...sir della festa.

Di fiori e pampini...cinto la testa...

Largo al più dacile...d'ogni cornuto.

## SCENE IV.

VIOLETTA, who takes a letter from her bosom and reads.

- “ You kept your word...they have fought...  
 “ The Baron was wounded, but is now better !  
 “ Alfred has gone away.  
 “ And your sacrifice I myself revealed.  
 “ He will return for pardon...  
 “ I too, will come,  
 “ Get well, you have deserved a better fate.”

GEORGE GERMONT.

*Vio.* ‘Tis too late.

I want and wait, but they come...

Ah, never. (*Looks at herself in the glass*)

How sadly I am alter'd ; (*hoping.*)

But the Doctor bade me still to keep on

Ah, such diseases leave naught but death to hope for,

Aden...thou art fled, the bright dream of my child hood

The rose from my cheek is fast fading away ;

The friend of my bosom is willing to fly me,

And thoughts of lov'd one but bring me dismay...

Oh help me ; list to a truly unfortunate's prayer !

Oh, grant her thy pity... sustain and forgive !

All will soon be o'er.

Yes soon my joys and troubles be ended...

The broken in heart in the grave may find rest.

No tear may bedew me, no flower bestrow me.

Not cross with my name spread its arms'er my-

(*breast,*

But help me... Ah Heav'n ;

*She sits.*

Room for the quadruped fattest and fairest'

Flowers and vine-leaves his temples adorn,

Room for the mildest of oxen and rarest.

Greet him right gayly with fife and with horn.

Di corni e pifferi... abbia il saluto.  
 Parigini, date passo... al trionfo del Bue grasso.  
 L'Asia, ne l'Africa... vide il più bello.  
 Vanto ed orgoglio... d'ogni macello...  
 Allegre maschere... pazzi garzoni.  
 Tutti plauditelo—con canti e suoni.  
 Parigini, date passo  
 Al trionfo del Bue grasso.

## SCENA V.

Detta ed ANNINA, che torna frettolosa.

Ann. Signora... *(esitando)*  
 Vio. Che t'accadde?  
 Ann. Quest'oggi è vero?... vi sentite meglio?  
 Vio. Sì, perchè?  
 Ann. D'esser calma promettete?  
 Vio. Sì, che vuoi dirmi?  
 Ann. Prevenirvi volli...  
 Una gioja improvvisa...  
 Vio. Una gioja!... dicesti?..  
 Ann. Sì, o signora...  
 Vio. Alfredo! Ah tu il vedesti! ei vien! t'affretta  
*(Ann. afferma col capo, e va ad aprire la porta).*

## SCENA VI.

VIOLETTA, ALFREDO ed ANNINA.

Vio. Alfredo?... *(andando verso l'uscio)*  
 Alf. *(compare pallido pella commozione, ed ambidue gettandosi le braccia al collo, esclamano)*  
 Vio. Amato Alfredo!—  
 Alf. Mia Violetta!  
 Colpevol sono... so tutto; o cara...  
 Vio. Io so che alfine reso mi sei!—  
 Alf. Da questo palpito s'io t'ami imparo,  
 Senza te esistere più non potrei;

Come: Parisians learn to prise  
 This wond'rous ox of wond'rous size.  
 Asia nor Africa, ever can watch him;  
 See him, the pride and the boast of the throng;  
 Maskers so merry and gay boys shall greet him.  
 All shall do honour with music and song.  
 Come, Parisians, learn to prize  
 This wond'rous ox of wond'rous size.

## SCENA V.

VIOLETTA and ANNINA, *returning hastily.*

Ann. Dear madam

Vio. What's the matter?

Ann. To day, now you're better?...do you not feel

Vio. Yes, but why; [better

Ann. To be calm, will you promise?

Vio. What would you tell me?

Ann. I wish to prepare you

For an unexpected pleasure!

Vio. For some pleasure?...oh, say'st thou?

Ann. Yes, my dear madam.

Vio. Ah, Alfred! hast thou seen him? has he arrived?

Oh, urge him!

Amina marks sings with her hand in the affirmative, and goes to open the door.

## SCENE VI.

VIOLETTA ALFRED and ANNINA.

Vio. Alfred? (*going towards door.*)

Alfred enters, pale with emotion, and they throw themselves into each other's arms exclaiming.

Vio. Ah, dearest Alfred!

Alf. My sweet Violetta!

Oh, I am guilty; I know all, dear one.

Vio. I, too know, thou art restor'd to me.

Alf. This beating heart can tell how much I love thee  
 I could no longer live, dear one without thee.

- Vio.* Ah s'anco in vita m'hai ritrovata.  
Credi che uccidere non può il dolore.
- Alf.* Scorda l'affanno, donna adotta,  
A me perdona e al genitor.
- Vio.* Ch'io ti perdoni?...la rea son io;  
Ma solo amore tal mi rende...
- a 2.* Nell'uomo o demone, angelo mio,  
Ma più staccarti potrà da me.  
Parigi o cara, noi lascieremo,  
La vita uniti trascorreremo:  
De'corsi affanni compenso avrai,  
La mia salute rifiorirà  
tua  
Sospiro e luce tu mi sarai,  
Tutto il futuro ne arriderà.
- Vio.* Ah non più a un tempo, Alfredo, andiamo,  
Del tuo ritorno grazie rendiamo (*vacilla*)
- Alf.* Tu impallidisci!...
- Vio.* E nulla, sai?  
Gioia improvvisa non entra mai  
Senza turbarlo in mesto core...  
Si abbandona come sfnita sopra una sedia col capo cadente all'indietro.
- Alf.* Gran Dio!...Violetta!... (*spaventato sorreggendola*)
- Vio.* E il mio malore (*sforzandosi*)  
Fu debolezza...ora son forte  
Vedi?...sorrido... (*sforzandosi*)
- Alf.* (*desolato*) (Ahi cruda sorte!—)
- Vio.* Fu nulla...Annina, dammi a vestire...
- Alf.* Adesso!...Attendi...
- Vio.* (*alzandosi*) No...voglio uscire.  
Ann. le presenta una veste ch'ella fa per indossare e impeditane dalla debolezza esclama
- Vio.* Gran Dio non posso!... (*getta con dispetto la veste e ricade sulla sedia*)

- Vio. And if thou find'st me still alive  
Believe that grief has not the power to kill
- Alf. Forget the pain... oh much ador'd one!  
My father and myself forgive.
- Vio. Have I the power? 'Tis I am guilty,  
But love it was that made me so.
- Both Nor man nor demon, dearest love,  
Shall have the power to make us part.
- a 2. Come, then from Paris let us be flying.  
We'll live united in love undying.  
Thou'lt be rewarded for sadness and gloom...  
There in thy beauty again thou wilt bloom.  
Live, love, and light wilt thou be to me,  
And all the future happy shall be.
- Vio. Ah, no more; To the Temple, oh Alfred let us go  
Our thanks for your return to render
- Alf. How pale you're turning!
- Vio. 'Tis nothing, nothing! A sudden pleasure  
Can never enter a troubled bosom without pain  
*(She sinks on a chair fainting; and her head  
falls backwards.)*
- Alf. Great, Heav'n!  
*(alarming and supporting her)*
- Vio. It is the nature of this sad illness...  
Now I'm much stronger...  
See now I'm smiling *(with an effort)*
- Alf. Ah cruel fortune!
- Vio. 'Tis nothing! Annina my dress bring hither;
- Alf. But not now? Oh, wait, love.
- Vio. No! I... must go... new.

Annina presents the dress, which she makes an effort to put on, but finds she is too weak, and exclaims...

Great Heav'n I cannot!

*(She throws away the dress vexedly, and sinks again)*

- Alf.* Cielo!... che vedo...  
 Va pel dottore... (*ad Annina*)
- Vio.* (*ad Annina*) Digli... che Alfredo  
 E' ritornato all'amor mio...  
 Digli che viver ancor vogl'io... (*Ann. parte*)
- Vio.* Ma se tornando non m'hai salvato. (*ad Alf.*)  
 A niuno in terra salvarmi è dato.

## SCENA VII.

VIOLETTA ed ALFREDO:

- Vio.* Gran Dio!... morir sì giovane,  
 Io che penate ho tanto!...  
 Morir sì presso a tergere  
 Il mio sì lungo pianto!...  
 Ah dunque fu delirio  
 La credula speranza  
 Armato avrò il mio cor!...  
 Alfredo... oh il crudo termine  
 Serbato al nostro amor!...
- Alf.* O mio sospiro, ho palpito  
 Diletto del cor mio!...  
 Le mie colle tue lacrime  
 Confonder degg'io...  
 Or più che mai, nostr'anime  
 Han duopo di costanza...  
 Ah tutto alla speranza  
 Non chiudere il tuo cor!  
 Violetta mia, deh calmati,  
 M'uccide il tuo dolor.  
 (*Violetta s'abbandona sul canapè*)

## SCENA ULTIMA

Detti ANNINA il Signor GERMONT ed il Dottore

- Ger.* Ah Violetta!... (*entrando*)

- Alf.* Heav'ns what is it? (*on the chair*)  
 Go, fetch the Doctor. (*to Annina*)
- Vio.* Ah, tell him... say that Alfred has now returned  
 Oh, yes! return'd to love, and me...  
 Tell him I wish again to live... for him I wish  
 to live anew. (*Annina goes out*)  
 But, if thy coming back cannot save me.  
 No power on earth can ever do so. (*To Alf.*)

## SCENE VII.

VIOLETTA and ALFRED.

- Vio.* Great Heav'n, 'tis sad that hope should fail  
 When happiness is nigh.  
 But sadder still that, after all  
 My pain, I thus should die.  
 A vain delirium 'twas, 't would seem.  
 That I could baffle fate;  
 And all my constancy and truth  
 Have come, alas, too late!  
 Oh, Alfred, what a cruel ending to all our love!
- Alf.* Oh, beautiful being, light and life,  
 And all my heart holds dear,  
 If thou art sad, I too must weep—  
 My Heav'n on earth is here!  
 But, oh, when all my strength I need,  
 To bear my mournful fate,  
 Ah, tell me not that hope is dead,  
 Repentance comes to late.
- Oh, Violetta, calm thyself—'tis death thy grief to see!  
(*Violetta gives herself up to grief, on the sofa.*)

## SCENE THE LAST.

The same, GERMON, and the DOCTOR.

*Ger. (entering)* Ah, Violetta!

Vio. Voi, Signor !...  
 Alf. Mio padre !...

Vio. Non mi scordaste !

Ger. La promessa adempio...  
 A stringervi qual figlia vengo al seno.  
 O generosa.

Vio. Oime tardi, giungeste ?  
 Pure grata ben sono... *(lo abbraccia)*  
 Grenvil, vedete ?...Tra le braccia io spiro  
 Di quanti ho cari al mondo.

Ger. Che mai dite !  
*(da se)* Oh ciel è ver ! *(la osserva)*

Alf. La vedi, padre mio ?

Ger. Di più non lacerarmi...  
 Troppo rimorso l'alma mi divora...  
 Qual fulmin ogni detto mi atterra...  
 Oh, mal canto vegliardo !...  
 Ah, tutto il mal che feci ora sol vedo !...

Vio. *(frattanto avrà aperto a stento un postiglio della toilette, e toltone un medaglione, dice)*

Prendi, quest' è l'immagine  
 De' miei passati giorni  
 A rammentar ti torni  
 Coi che si t'amò  
 Se una pudica vergine  
 Degli anni suoi nel fiore  
 A te donasse il cuore...  
 Sposa ti sia...il vo'  
 Le porgi quest' effigie,  
 Dille che dono ell'è  
 Di chi, del ciel tra gli angeli  
 Prega per lei per te.

Alf. No, non morrai, non dirmelo,

Vio. You here, sir?

Alf. My father?

Vio. You've not forgotten me?

Ger. I've fulfill'd my promise.

And come to press you to my bosom  
As my own dear child.

Vio. Alas! 'tis now too late...

Still I'm not ungrateful *(Embracing him)*  
Grenville, bear witness, in the midst I'm dying  
Of all to me who're dearest.

Ger. Ah, what say'st thou?

Great Heav'n, it's true! *(Observing her)*

Alf. Dost see her, oh my father?

Ger. Ah, do not lacerate me;—

E'en now my soul is torn by deep remorse.

Ev'ry word she speaks like a thunder bolt shakes me!  
Ah, incautious old man,

Dost see the mischief thou hast done?

Vio. *(having opened a drawer of her toil-table, she takes  
out a medallion, and says...*

Approach me nearer. Oh; cherish, my dearest Alf...

Take it... 'twas once a likeness  
Of myself, in days since faded...

'Twill serve to remind thee of one  
Who so well lov'd!

If a virgin pure and true

Thou in the flow'r of youth shouldst meet  
Who to thee her heart would give,

Ah! espouse, and love her well;... I wish it,  
Give her too, this likeness;

Tell her that she who gave it thee.

Midst the saints in Heaven.

Prays for her and thee

Alf. Thou shalt not die? Ah, say not so

Dei vivere, amor mio...  
 A strazio così orribile  
 Qui non mi trasse Iddio,  
 Si presto, ha no, dividerti  
 Morte non può da me...  
 Ah vivi, o un solo feretro  
 M'accoglierà con te.

*Ger.* Cara, sublime vittima  
 D'un generoso amore,  
 Perdonami lo strazio  
 Recato al tuo bel core.

*Ger. Dot. Ann.*

Finchè avrà il ciglio lacrime  
 Io piangerò per te ;  
 Vola a beati spiriti ;  
 Iddio ti chiama a sè,

*Vio.* E strano !... *(alzandosi rianimata)*

*Dot.* Che !

*Vio.* Cessarono,

Gli spasimi del dolore.

In me rinasce...m'anima

In solito vigore !...

Ah ! io ritorno a vivere !... *(trasalando)*

Oh gio...ia ! *(ricade sul canapè)*

*Tutti* Oh cielo !...muor !...

*Alf.* Violetta !...

*Tutti* Oh Dio soccorrasi...

*Dot.* È spenta !... *(dopo averle toccato il polso)*

*Tutti* Oh <sup>rio</sup>  
mio dolor

*Quadro e cade la tela*

FINE.

But live for love and me?  
 To such a dreadful doom  
 Heav'n ne'er could summon thee  
 So quickly. No! ah, no!  
 We must not part!  
 Ah! live, or else one coffin  
 Both must soon contain,

*Ger.* Oh, beautiful sufferer,  
 Oh, noble victim of a generous feeling.  
 Forgive the pain I've caused  
 To thy most loving heart.

*Ger. Dot. Ann.*

While I have tears to weep,  
 They shall be shed for thee!  
 On, fly to the Almighty...  
 He claims thee as his own.

*Vio.* "'Tis strange this! (reviving)

*All* What?

*Vio.* My pains have departed...

No more sorrow.

In me behold unwonted vigour?

Ah, yes, I live!

I have again return'd to live!

Oh, happiness! *(she falls back again on the*

*All* Great Heav'n!... dead! [sofa]

*Alf.* Violetta.

*All* Oh, Heav'n receive her soul!

*Doc.* She is dead! *(after having felt her pulse)*

*Alf.* Oh, me what grief?

*All* Oh, dreadful grief?

*A Tableau, and the Curtain falls.*

END.